



Members of the Federazione "at work." To note, the weight of the bell: 2,436 kg, almost two and half tonnes! On the right: have you ever seen a church tower from this perspective? (Photo courtesy of Federazione Campanari Ambrosiani)

Echoes of tradition: Italy's campanari and the sacred craft of bell ringing

FRANCESCA BEZZONE

When I was a child, I loved the sound of church bells. My grandmother would explain to me what each different ring meant—whether it was calling people to Mass, announcing a wedding, or marking a solemn event. For me, bells were always associated with happiness, Sunday feasts, and special moments. Many years later, when I lived on the Ligurian coast, I found myself once again charmed by bells: my small apartment, just a stone's throw from the sea, was next to a church, and every season brought with it a different melody—Easter melodies, Christmas carols, liturgical hymns.

The tiny village where I was born and the town by the sea where I used to live aren't exceptional in the

attention paid to bell-ringing. In fact, they are part of a long and revered tradition, that of **campanology**, widespread across many European countries, including Italy and Spain.

The tradition of **bell-ringing** in the Belpaese dates back more than 14 centuries, and developed in strict connection with the country's religious, social, and civic life. Bells have been long used as a means of communication, signaling everything from church services to emergencies, feasts, and even political events. Their origins, however, stretch much further back.

The earliest bells appeared in China in the 8th century BC, used in religious rituals and as protective charms against evil spirits. In ancient Rome, small bells (*tintinnabula*) were used in public spaces to announce the opening of markets, public baths, and religious processions. The first clear mention of Christian use of

bells comes from a 5th-century letter describing monks being called to prayer by a "sonorous bell." By the **Middle Ages**, bells had become an integral part of church life, and by the 14th century, cities like Milan had hundreds of bell towers. But, back then, bells were not only religious instruments but also played a civic role—in 1263, Milan's civic government even cast a bell for official public announcements. And when necessity struck, centuries later, bells performed their patriotic duty when thousands were melted down for weapon production during **World War Two**.

But what about today?

To be honest with you, I had always thought of bell-ringing as something deeply traditional, nostalgic even. But recently, I came across an article in *The Times* that made me reconsider this view. The piece discussed how **bell-ringing is undergoing a revival**

among young people in Italy, particularly in Lombardy, where the **Federazione Campanari Ambrosiani**, an association dedicated to preserving the art of bell-ringing in the Diocese of Milan, has been attracting large numbers of Gen Zers to its ranks. More than half of the *Federazione's* 53 members are under 30; some of them are teenagers who not only practice bell-ringing regularly but also record and share their performances on social media, drawing thousands of followers.

Founded in 2009, the *Federazione* works to safeguard historic bell-ringing techniques, particularly the **Ambrosian system**, which is unique to northern Italy. Their activities include training new generations of bell-ringers, conducting historical research on bells, organizing concerts, and leading guided tours of bell towers. But the key focus of their work is advocating for

the **dual system**, so that, even as bells become electrified, the ability to ring them manually remains intact. The *Federazione* also collaborates with churches, local authorities, and historical preservation groups to document and protect Italy's rich campanological heritage, ensuring that centuries-old traditions last into the future.

Intrigued, I reached out to **Corrado Codazza**, one of the founders and the coordinator of the *Federazione*, to learn more about this fascinating world. Corrado truly embodies this lifelong dedication to bell-ringing: he is passionate and knowledgeable, and his love for bells even extends to his own home, in Milan, where he has installed a small bell tower, complete with four cast bronze bells. He kindly agreed to an interview with *L'Italo-Americano*, to share insights into the histo-

CONTINUED TO PAGE 6

NEWS & FEATURES PERSONAGGI OPINIONI ATTUALITÀ



Sopra, campanari di ieri e di oggi! A destra: molti non sanno che le campane sono spesso decorate da iscrizioni e motivi ornamentali, e che presentano, ovviamente, anche il nome della fonderia in cui sono state create (Photo courtesy of Federazione Campanari Ambrosiani)

Echi di tradizione: i campanari d'Italia e l'arte sacra del suono delle campane

Quando ero bambina, adoravo il suono delle campane delle chiese. Mia nonna mi spiegava cosa significava ogni suono, che si trattasse di chiamare le persone per la messa, annunciare un matrimonio o celebrare un evento solenne. Per me, le campane erano sempre associate alla felicità, alle feste domenicali e ai momenti speciali. Molti anni dopo, quando vivevo sulla costa ligure, mi sono ritrovata di nuovo affascinata dalle campane: il mio piccolo appartamento, a due passi dal mare, era accanto a una chiesa e ogni stagione portava con sé una melodia diversa: melodie pasquali, canti natalizi, inni liturgici. Il piccolo villaggio in cui sono nata e la città sul mare in cui vivo non sono un'eccezione nell'attenzione rivolta al suono delle campane. Infatti, fanno parte di una lunga e venerata tradizione, quella campanaria, diffusa in molti Paesi europei, tra cui

Italia e Spagna.

La tradizione del suono delle campane nel Belpaese risale a più di 14 secoli fa e si è sviluppata in stretta connessione con la vita religiosa, sociale e civica del Paese. Le campane sono state a lungo utilizzate come mezzo di comunicazione, segnalando di tutto, dalle funzioni religiose alle emergenze, alle feste e persino agli eventi politici. Le loro origini, tuttavia, risalgono a molto più tempo indietro.

Le prime campane apparvero in Cina nell'VIII secolo a.C., utilizzate nei rituali religiosi e come amuleti protettivi contro gli spiriti maligni. Nell'antica Roma, piccole campane (*tintinnabula*) venivano utilizzate negli spazi pubblici per annunciare l'apertura di mercati, bagni pubblici e processioni religiose. La prima chiara menzione dell'uso cristiano delle campane risale a una lettera del V secolo che descrive i monaci chiamati alla preghiera da una "cam-

pana sonora". Nel Medioevo, le campane erano diventate parte integrante della vita della chiesa e, nel XIV secolo, città come Milano avevano centinaia di campanili. Ma, a quei tempi, le campane non erano solo strumenti religiosi, ma svolgevano anche un ruolo civico: nel 1263, il governo cittadino di Milano ne fece persino realizzare una per gli annunci pubblici ufficiali. E quando secoli dopo fu necessario, le campane fecero il loro dovere patriottico: migliaia di campane furono fuse per la produzione di armi durante la seconda guerra mondiale.

E oggi?

Ad essere onesti, ho sempre pensato al suono delle campane come a qualcosa di profondamente tradizionale, persino nostalgico. Ma di recente mi sono imbattuta in un articolo su *The Times* che mi ha fatto riconsiderare questa visione. L'articolo parlava di come il suono delle campane stia vivendo una rinascita tra i giovani ita-

liani, in particolare in Lombardia, dove la **Federazione Campanari Ambrosiani**, un'associazione dedicata alla conservazione dell'arte del suono delle campane nella Diocesi di Milano, ha attirato tra le sue fila un gran numero di ragazzi della Gen Z. Più della metà dei 53 membri della Federazione ha meno di 30 anni; alcuni di loro sono adolescenti che non solo praticano regolarmente il suono delle campane, ma registrano e condividono le loro esibizioni sui social media, attirando migliaia di follower. Fondata nel 2009, la Federazione lavora per salvaguardare le tecniche storiche del suono delle campane, in particolare il **sistema ambrosiano**, che è unico nel nord Italia. Le loro attività includono la formazione di nuove generazioni di campanari, la conduzione di ricerche storiche sulle campane, l'organizzazione di concerti e visite guidate ai campanili. Ma il fulcro del loro lavoro è la difesa

del **sistema duale**, in modo che, anche quando le campane vengono elettrificate, sia sempre possibile suonarle manualmente.

La Federazione collabora anche con chiese, autorità locali e gruppi di conservazione storica per documentare e proteggere il ricco patrimonio campanario italiano, assicurando che tradizioni secolari durino nel futuro.

Incuriosita, ho contattato **Corrado Codazza**, uno dei fondatori e coordinatore della Federazione, per saperne di più su questo mondo affascinante. Corrado incarna davvero la dedizione di una vita al suono delle campane: è appassionato e competente, e il suo amore per le campane si estende persino alla sua casa, a Milano, dove ha installato un piccolo campanile, completo di quattro campane in bronzo fuso. Ha gentilmente accettato un'intervista con *L'Italo-Americano*, per condividere

NEWS & FEATURES TOP STORIES PEOPLE EVENTS

“We currently have about 50 members, and at least 30 of them are under thirty years old. It is very encouraging to see such young people involved, and it gives us great hope that this tradition will continue in the future,” Corrado Codazza tells us

CONTINUED FROM PAGE 4

ry, evolution, and future of the centuries-old art of bell-ringing.

How did the idea of founding the Federazione Campanari Ambrosiani come about?

The idea was born on December 7, 2008, when we gathered to ring the bells of the Basilica of Sant'Ambrogio, in Milan. That church still retains the ropes for manual ringing, so there is a dual system, meaning bells can be rung both manually and automatically. That day, we asked ourselves: “Why not try to establish a federation that brings together all the bell ringers of the diocese?” And so, in February 2009, we officially founded the *Federazione*. It was a leap into the unknown, but what surprised us the most was the huge interest from young people. We expected to find a few elderly bell ringers from small villages, maybe some peers. But instead, we were amazed to see enthusiastic kids running up and down the bell tower!

What do you think attracts children and young people to bell-ringing?

It's hard to say, but I've noticed that children are naturally drawn to bells. If you walk down the street and hear bells ringing, you'll often see a child in a stroller pointing up, saying “ding dong.” Maybe it's the sound itself they like, who knows? Maybe that's how the passion is born! Even families were surprised—kids would instinctively grab the ropes and want to ring the bells! It was a great revelation for us, and it helped shape the future of our *Federazione*.

How has the Federazione grown since its founding?

We have come a long way! One of the most interesting projects we have undertaken, since the very beginning, is the documentation of historical bells. If you go to our website, you can search for a specific bell, and find its tone, inscriptions, date of casting, the foundry that

made it, its diameter, and estimated weight. Bell-ringing has also recently been recognized as an Intangible Cultural Heritage by UNESCO. This initiative began in Spain in 2022, and in 2024, bell-ringing was added to the Intangible Cultural Heritage list.

How many members does the Federazione have today, and what does their age group look like?

We currently have about 50 members, and at least 30 of them are under thirty years old. It is very encouraging to see such young people involved, and it gives us great hope that this tradition will continue in the future.

What kind of activities does the Federazione organize, and how do these events contribute to keeping the tradition alive?

Our work goes beyond just historical research: we organize events, bell concerts, and guided tours of bell towers to actively involve the community. Twice a year, we select two

bell towers and organize public visits. The first step is always to assess the safety conditions and ensure that the towers are accessible to visitors. Once that is taken care of, we set up explanatory panels that provide detailed information about the history of the bells, the Ambrosian bell-ringing system, and how it differs from automated ringing or other bell-ringing methods. Visitors are then taken all the way up to the bell chamber, where they can witness manual bell-ringing firsthand. These tours are very popular and are an important part of how we share our knowledge with the public.

What makes the Ambrosian system different from the Roman system?

The main difference is in the upper structure of the bells, which serves as a

young bell ringer operate a four-ton bell with ease!

How exactly does the Ambrosian system work?

It's a bit complicated to explain, but in simple terms, the bell is flipped 180 degrees, with its mouth facing upwards and held in that position. Then, it is released in a controlled manner to create a sequence of sounds that harmonize with other bells. This system allows us to control the rhythm and melodies in a way that other systems don't.

Besides rope-ringing, are there other ways to play the bells, and how do these methods contribute to the musicality of the tradition?

Yes, we also use a keyboard system, which allows for the performance of actual melodies, not just rhythmic chimes. The keyboard is

how traditional techniques can mix with modern music, making bell-ringing more engaging for younger generations.

I have seen, once, the blessing of a new bell before it was placed in the church tower: it was a fascinating event. Can you tell me more about it?

In the past, bells were assembled in the churchyard for the blessing, and the bell ringers would play them while they were still on the ground. Nowadays, assembling and disassembling the entire bell tower structure is too costly. So instead, the bells are simply placed on the ground, and the priest blesses them there before they are installed. This ensures that the tradition is maintained while being adapted to modern constraints.

With most churches now using automated bell systems, what is the Federazione's stance on electrification?

We are not against electrification at all, but we strongly believe that manual ringing should be preserved whenever possible. Almost all bells today have an electric system, but we insist that ropes and keyboards should still be maintained. It is technically entirely possible to do so, without major modifications. In cases where manual ringing has been removed, we campaign for its restoration. If no major changes have been made, the dual system can be reinstated, keeping both traditions alive.

What has been one of the Federazione's biggest accomplishments?

One of our biggest successes was restoring the dual system (manual and electric) on the heaviest bell concert in the entire Ambrosian Diocese, that of Bellusco. While the Duomo bells are slightly larger, this concert's combined weight makes it the heaviest in the diocese. Moreover, we can proudly say that it is the largest bell concert ever mounted using the Ambrosian system.



Corrado Codazza (far left) with other members of the Federazione (Photo courtesy of Federazione Campanari Ambrosiani)

counterweight. This allows even a very light person to ring them with minimal effort. A bell can weigh one or two tons—or even more. But thanks to this system, last summer we had a single

large instrument, positioned at the top of the bell tower, similar to a piano. It is connected to the clappers of the bells, enabling us to perform a wide variety of pieces. It's amazing to see

how traditional techniques can mix with modern music, making bell-ringing more engaging for younger generations.

NEWS & FEATURES PERSONAGGI OPINIONI ATTUALITÀ

"Attualmente abbiamo circa 50 membri, e almeno 30 di loro hanno meno di trent'anni. È molto incoraggiante vedere giovani così coinvolti, e ci dà grande speranza che questa tradizione possa continuare in futuro," ci racconta Corrado Codazza

CONTINUA DA PAGINA 5

approfondimenti sulla storia, l'evoluzione e il futuro dell'arte secolare del suono delle campane.

Come è nata l'idea di fondare la Federazione Campanari Ambrosiani?

L'idea è nata il 7 dicembre 2008, quando ci siamo riuniti per suonare le campane della Basilica di Sant'Ambrogio, a Milano. Quella chiesa conserva ancora le corde per il suono manuale, quindi c'è il doppio sistema, il che significa che le campane possono essere suonate sia manualmente che automaticamente. Quel giorno ci siamo chiesti: "Perché non provare a creare una federazione che riunisca tutti i campanari della diocesi?" E così, nel febbraio 2009, abbiamo fondato ufficialmente la Federazione. È stato un salto nel vuoto, ma ciò che ci ha sorpreso di più è stato l'enorme interesse dei giovani. Ci aspettavamo di trovare qualche anziano campanaro nei piccoli villaggi, forse qualche coetaneo. Invece, siamo rimasti stupiti nel vedere bambini entusiasti che correvano su e giù per il campanile!

Cosa pensi che attragga i bambini e i giovani del suono delle campane?

ne?

È difficile dirlo, ma ho notato che i bambini sono naturalmente attratti dalle campane. Se cammini per strada e senti suonare le campane, spesso vedi un bambino nel passeggino che indica in alto, dicendo "din don". Forse è il suono in sé che gli piace, chi lo sa? Forse è così che nasce la passione! Anche le famiglie sono rimaste sorprese: i bambini affermano istintivamente le corde e volevano suonare le campane! È stata una grande rivelazione per noi e ha contribuito a dare forma al futuro della nostra Federazione.

Come è cresciuta la Federazione dalla sua fondazione?

Abbiamo fatto molta strada! Uno dei progetti più interessanti che abbiamo intrapreso, fin dall'inizio, è stata la documentazione delle campane storiche. Se vai sul nostro sito web, puoi cercare una campana specifica e trovarne il tono, le iscrizioni, la data di fusione, la fonderia che l'ha realizzata, il diametro e il peso stimato. Anche il suono delle campane è stato recentemente riconosciuto come patrimonio culturale immateriale dall'UNESCO. Questa iniziativa è iniziata in Spagna nel 2022 e nel 2024 il suono delle campane è stato aggiunto all'elenco del

patrimonio culturale immateriale.

Quanti membri ha oggi la Federazione e qual è la loro fascia d'età?

Attualmente abbiamo circa 50 membri e almeno 30 di loro hanno meno di trent'anni. È molto incoraggiante vedere così tanti giovani coinvolti e ci dà grande speranza che questa tradizione continui in futuro.

Che tipo di attività organizza la Federazione e in che modo questi eventi contribuiscono a mantenere viva la tradizione?

Il nostro lavoro va oltre la semplice ricerca storica: organizziamo eventi, concerti di campane e visite guidate ai campanili per coinvolgere attivamente la comunità. Due volte all'anno selezioniamo due campanili e organizziamo visite pubbliche. Il primo passo è sempre valutare le condizioni di sicurezza e garantire che i campanili siano accessibili ai visitatori. Una volta fatto questo, installiamo pannelli esplicativi che forniscono informazioni dettagliate sulla storia delle campane, sul sistema ambrosiano di suono delle campane e su come si differenzia dal suono automatico o da altri metodi di suono delle campane. I visitatori

vengono poi accompagnati fino alla cella campanaria, dove possono assistere in prima persona al suono manuale delle campane. Questi tour sono molto popolari e sono una parte importante del modo in cui condividiamo la nostra conoscenza con il pubblico.

Cosa differenzia il sistema ambrosiano dal sistema romano?

La differenza principale è nella struttura superiore delle campane, che funge da contrappeso. Ciò consente anche a una persona molto leggera di suonarle con il minimo sforzo. Una campana può pesare una o due tonnellate, o anche di più. Ma grazie a questo sistema, l'estate scorsa abbiamo avuto un giovane campanaro che da solo ha azionato con facilità una campana da quattro tonnellate!

Come funziona esattamente il sistema ambrosiano?

È un po' complicato da spiegare, ma in parole povere, la campana viene girata di 180 gradi, con la bocca rivolta verso l'alto e tenuta in quella posizione. Quindi, viene rilasciata in modo controllato per creare una sequenza di suoni che si armonizzano con altre campane. Questo sistema ci consente di controllare il ritmo e le melodie in un modo che altri sistemi non fanno.

Oltre al suono della corda, ci sono altri modi per suonare le campane e in che modo questi metodi contribuiscono alla musicalità della tradizione?

Sì, utilizziamo anche un sistema di tastiere, che consente l'esecuzione di vere e proprie melodie, non solo di rincocchi ritmici. La tastiera è un grande strumento, posizionato in cima al campanile, simile a un pianoforte. È collegata ai batacchi delle campane, ci consente di eseguire un'ampia varietà di brani. È sorprendente vedere come le tecniche tradizionali possano fondersi con la musica moderna, rendendo il suono delle campane più coinvolgente per le giovani generazioni.

Una volta ho assistito

alla benedizione di una nuova campana prima che venisse posizionata nel campanile della chiesa: è stato un evento affascinante. Puoi dirci di più?

In passato, le campane venivano assemblate sul sagrato per la benedizione e i campanari le suonavano mentre erano ancora a terra. Oggigiorno, montare e smontare l'intera struttura del campanile è troppo costoso. Quindi le campane vengono semplicemente posizionate a terra e il prete le benedice lì prima di installarle. Ciò garantisce che la tradizione venga mantenuta pur adattandosi ai vincoli moderni.

Con la maggior parte delle chiese che ora utilizzano sistemi di campane automatizzati, qual è la posizione della Federazione sull'elettrificazione?

Non siamo affatto contrari all'elettrificazione, ma crediamo fermamente che il suono manuale debba essere preservato ogni volta che è possibile. Quasi tutte le campane oggi hanno un sistema elettrico, ma insistiamo sul fatto che corde e tastiere debbano comunque essere mantenute. È tecnicamente del tutto possibile farlo, senza grandi modifiche. Nei casi in cui il suono manuale è stato rimosso, ci battiamo per il suo ripristino. Se non sono state apportate grandi modifiche, il sistema duale può essere ripristinato, mantenendo vive entrambe le tradizioni.

Qual è stato uno dei più grandi successi della Federazione?

Uno dei nostri più grandi successi è stato il ripristino del sistema duale (manuale ed elettrico) del concerto di campane più pesante dell'intera diocesi ambrosiana, quello di Bellusco. Mentre le campane del Duomo sono leggermente più grandi, il peso combinato di questo concerto lo rende il più pesante della diocesi. Inoltre, possiamo dire con orgoglio che è il più grande concerto di campane mai montato utilizzando il sistema ambrosiano.



Alcuni dei giovani membri della Federazione Campanari Ambrosiani (Photo courtesy of Federazione Campanari Ambrosiani)